

composta di quattro ex nobili, di un carbonaio, tre artigiani e parecchi negozianti; escludendosi tutti i legali, i medici e chirurghi.

Nell'agosto il direttorio ligure inviò più messaggi ai consigli, per indurli a provvedere ai bisogni della repubblica; e vedendosi sostenuto da Belleville, dichiarò come incostituzionali parecchie leggi emanate dal corpo legislativo.

Questo inviato francese comunicò ai due consigli una memoria in cui lagnavasi della loro malintelligenza. Il consiglio dei sessanta e quello degli anziani vieppiù dichiararonsi avversi al direttorio ligure.

Il 31 agosto Belleville fece adunare quindici deputati accusati di subornare la maggioranza del corpo legislativo, impedire la compilazione delle leggi e rifiutarsi alle misure necessarie per consolidare il nuovo ordine di cose. L'incaricato francese li determinò a dare la loro dimissione: dieci appartenevano al consiglio dei sessanta e cinque a quello degli anziani. Nessun membro del direttorio imitò tale esempio, nè rinunziò alle proprie funzioni.

Un decreto del corpo legislativo abolì la commissione militare, contra cui reclamavano i direttori.

Alla stessa epoca furono dal generale in capo dell'armata d'Italia mandati a Milano cinque degli antichi nobili.

Nei primi giorni di ottobre il direttorio ligure comunicò al corpo legislativo la dichiarazione del re d'Inghilterra contra tutti gli abitanti le coste del Mediterraneo che tenevano relazioni con Francia, ed esortò i consigli a prendere robuste misure per la sicurezza dello stato e per la protezione del commercio. Nel tempo stesso il ministro delle relazioni estere della repubblica rimise, per ordine del direttorio, al console britannico una nota che avea per oggetto provare essere stata Genova sempre neutrale, e protestare ch'essa volea costantemente mantenersi tale.

Il corpo legislativo era intento all'organizzazione generale della guardia nazionale; e il direttorio, non sapendo come dar le armi, si rivolse a tale oggetto verso gli agenti della repubblica francese.

Il consiglio dei sessanta decretò, in conseguenza dei bisogni dello stato, la soppressione di moltissimi conventi.